



Alessandra Lochner e Alessio Quercioli



TABLET DEGLI ARGOMENTI di **STORIA**

SCUOLA SECONDARIA DI 1° GRADO



Erickson

Le **età medievale, moderna e contemporanea** sono spiegate in maniera semplice e chiara in modo da aiutarti nel tuo percorso scolastico. Un valido strumento da affiancare al testo in adozione, per sviluppare un metodo di studio autonomo ed efficace.



Ogni capitolo è diviso in sezioni:

- **INTRODUZIONE** all'argomento presentato;
- **QUANDO**, una linea del tempo dove sono specificati i principali fatti accaduti;
- **DOVE**, una carta nella quale sono indicati i luoghi e le informazioni principali;
- **PERCHÉ**, uno schema causa-evento-effetto;
- **COME** (o «in che modo»), un approfondimento schematizzato di una particolare tematica.



Linee del tempo, carte storiche, mappe, schemi causa-effetto e glossario costituiscono un materiale utile e pratico per lo studio in autonomia e per sviluppare le competenze chiave della storia.



Con il suo formato compatto e maneggevole puoi tenerlo sempre a portata di mano, insieme agli strumenti di consultazione rapida. Ti sarà utile anche nella scuola secondaria di secondo grado.



CONTENUTI



MEDIOEVO

Dalla crisi del III secolo al Rinascimento



ETÀ MODERNA

Dai viaggi di scoperta alla Seconda rivoluzione industriale



ETÀ CONTEMPORANEA

Dai primi anni dell'Unità d'Italia ai problemi del mondo attuale

€ 19,90



www.erickson.it

INDICE

INTRODUZIONEp.	5	La crisi del Trecento.....p.	86
IL MEDIOEVOp.	9	Dai Comuni alle Signorie, agli Stati regionali.....p.	91
Che cos'è il Medioevo?.....p.	11	Le monarchie nazionali.....p.	96
La crisi del III secolo nell'Impero e la diffusione del Cristianesimo ..p.	14	Umanesimo e Rinascimento.....p.	102
Le migrazioni dei popoli germanici.....p.	20	ETÀ MODERNAp.	107
Ostrogoti, Bizantini, Longobardi e Franchi in Italia.....p.	25	Che cos'è l'Età moderna?.....p.	109
La nascita della civiltà araba e il suo sviluppo.....p.	31	I viaggi di scoperta e gli imperi coloniali.....p.	112
Il monachesimo.....p.	36	L'Italia contesa tra Francia e Spagna.....p.	118
La nascita del Regno dei Franchi e Carlo Magno.....p.	41	Riforma protestante e riforma cattolica.....p.	123
La dissoluzione dell'Impero e gli ordinamenti signorili.....p.	47	Filippo II ed Elisabetta I: Spagna e Inghilterra si scontrano.....p.	129
Economia e società dopo il Mille .p.	53	Le guerre di religione in Francia...p.	134
La lunga lotta tra papato e Impero.....p.	60	La Guerra dei Trent'anni.....p.	139
La nascita dei Comuni e Federico Barbarossa.....p.	65	L'assolutismo francese.....p.	144
Le crociate.....p.	70	L'Inghilterra e la monarchia parlamentare.....p.	149
La Chiesa tra eresie e nuovi ordini.....p.	76	Il Seicento, un secolo di contraddizioni.....p.	154
Federico II.....p.	81	Il Settecento e l'Illuminismo.....p.	159
		Dalla rivoluzione agricola a quella industriale.....p.	165

L'indipendenza americana e la nascita della nazione.....p.	170
La Rivoluzione francese	p. 175
Napoleone Bonaparte	p. 180
Il fallimento della Restaurazione ..p.	186
Il Risorgimento italiano.....p.	192
La Seconda rivoluzione industriale.....p.	200

ETÀ CONTEMPORANEA..p. 205

Che cos'è l'Età contemporanea?..p.	207
I primi anni dell'unità italiana	p. 210
Nazionalismo e imperialismo.....p.	216
La Belle époque.....p.	221
L'Italia di inizio Novecento	p. 227

La Prima guerra mondiale.....p.	232
La Rivoluzione russa e l'ascesa di Stalin.....p.	240
Il primo dopoguerra in Europa: i trattati di pace.....p.	246
L'Italia fascista.....p.	251
La Germania e l'ascesa del nazismo	p. 257
La Seconda guerra mondiale	p. 262
Un mondo diviso: la «Guerra fredda»	p. 271
L'Italia repubblicana	p. 278
La decolonizzazione.....p.	283
I problemi del mondo attuale	p. 289

PROTAGONISTI DELLA STORIA.....p. 295

INTRODUZIONE

PERCHÉ UN TABLET DELLE REGOLE?

Come un tablet, pratico e maneggevole, dove ogni informazione può essere istantaneamente richiamata con un semplice *touch*, questo volume è stato pensato come uno strumento che affianchi i libri di testo nel corso del triennio della scuola secondaria di primo grado e aiuti i ragazzi nello studio autonomo e nello sviluppo delle competenze base della disciplina.

Di facile consultazione, grazie a un'impostazione grafica a colori chiara e pulita e all'adozione di un lessico il più possibile semplice e immediato, è uno strumento indispensabile per tutti gli studenti della scuola secondaria di primo grado, per gli insegnanti e per i genitori e può risultare molto efficace per gli alunni con Disturbi Specifici di Apprendimento.

Pur essendo uno strumento agile e sintetico, le tematiche sono affrontate in modo completo. L'ordine di presentazione degli argomenti segue il progressivo livello di difficoltà della materia così come viene affrontata dalla prima alla terza classe.

I PUNTI CHIAVE PER UN APPRENDIMENTO FACILITATO

Il TABLET DEGLI ARGOMENTI DI STORIA nasce dall'esperienza e dalla competenza delle Edizioni Centro Studi Erickson nell'ambito della didattica e dell'apprendimento, con particolare riferimento ai temi dell'inclusività e dei Bisogni Educativi Speciali, che valorizza stili di apprendimento diversi, capacità cognitive, relazionali ed emotive.

Per gli alunni con maggiori difficoltà sono di grande aiuto tutte le forme di schematizzazione e organizzazione della conoscenza con l'ausilio di mappe, icone, immagini significative, riquadri, schemi e l'utilizzo di un lessico chiaro e semplice. Questo libro è stato progettato tenendo conto di tutti questi criteri facilitanti, pur nel rispetto del rigore richiesto dalla materia, con l'obiettivo di attivare molteplici canali di elaborazione delle informazioni per rispondere alle necessità dei diversi modi di imparare e per agire efficacemente sulla motivazione ad apprendere.

COME SI USA?

Il TABLET DEGLI ARGOMENTI DI STORIA è suddiviso in tre epoche storiche: Medioevo, Età moderna ed Età contemporanea. Gli argomenti sono trattati in modo da essere facilmente adattati alle differenti metodologie d'insegnamento così come ai diversi libri in adozione.

Al termine del volume è disponibile una sintetica presentazione dei principali personaggi storici. All'interno della copertina apribile, invece, si trovano strumenti utili per offrire allo studente una visione d'insieme di ordine cronologico delle tre epoche e l'approfondimento di alcuni concetti fondamentali.

Il TABLET DEGLI ARGOMENTI DI STORIA rappresenterà un aiuto immediato e di facile utilizzo nello studio e nel ripasso.

COME È STRUTTURATO OGNI CAPITOLO?

Dopo un'introduzione all'argomento presentato, ogni capitolo è suddiviso in quattro parti: **Quando?**, contenente la collocazione temporale dei principali fatti accaduti disposti su una linea del tempo; **Dove?**, con una carta geografica nella quale sono indicati i luoghi e le informazioni importanti; **Perché?**, con una spiegazione degli eventi nella modalità causa-evento-effetto; **Come?** (o «In che modo»), con approfondimenti schematizzati di una particolare tematica.

QUANDO?

Introduzione —

Apparato iconografico —

Linea del tempo —

Date —

Periodi —

IL MEDIOEVO • LA CRISI DEL III SECOLO

QUANDO?

Alla fine del II secolo gli imperatori romani si limitarono a proteggere i propri confini. Nel III secolo iniziò una profonda crisi che portò, nel giro di due secoli, prima alla **divisione dei territori imperiali** e poi alla **dissoluzione** della sua parte occidentale.

- 284** Diocleziano divide l'impero in due parti
- 313** Gli imperatori Costantino e Licinio promulgarono l'Editto di Milano
- 324** Costantino riunifica l'impero con capitale Costantinopoli
- 380** Teodosio promulga l'Editto di Tessalonica
- 395** Divisione definitiva dell'impero alla morte di Teodosio
- 476** Dissoluzione dell'impero romano d'Occidente
- 1453** Dissoluzione dell'impero romano d'Oriente

Tablèt degli argomenti di Storia 13

DOVE?

Introduzione all'argomento, fenomeno o processo storico rappresentato —

Carta geostorica con elementi grafici e storici —

Legenda —

IL MEDIOEVO • LA CRISI DEL III SECOLO

DOVE?

Nel periodo della sua **massima espansione** l'impero romano comprendeva i territori dell'Europa, del Nord Africa e dell'Asia fino allo **Mesopotamia**. All'interno di questi territori il Cristianesimo nacque in **Palestina** e ben presto si diffuse in **Asia minore** e in **Africa** per giungere poi a **Roma**.

Nel 286 Diocleziano divise l'impero in due parti, a loro volta divise in due, lungo la linea che dal Reno scendeva al Danubio fino ad arrivare al Mar Adriatico.

Treverorum (oggi Treviri, in Germania) fu dal 286 capitale della Gallia e della Britannia e venne affidata a Costanzo Cloro, con il titolo di Cesare.

Mediolanum (oggi Milano, in Italia) fu dal 286 capitale dell'impero romano d'Occidente (Italia, Africa e Spagna) governato da Massimiano, con il titolo di Augusto.

Nel 324 l'imperatore Costantino abolì la persecuzione e trasferì la capitale dell'impero a **Costantinopoli**, che prese il nome di Costantinopoli.

Nel 395 alla morte dell'imperatore Teodosio l'impero venne diviso fra i suoi due figli, Arcadio a Oriente e Onorio a Occidente. L'impero non venne mai più unificato.

Sirmio (oggi Sremska Mitrovica, in Serbia) fu dal 395 capitale dell'impero bizantino e dell'Impero a venne affidato a Costantino, con il titolo di Cesare.

Nicomedia (oggi Iznik, in Turchia) fu dal 395 capitale dell'impero romano d'Oriente governato da Diocleziano, con il titolo di Augusto.

Tablèt degli argomenti di Storia 14

PERCHÉ?

Motivo/i che ha/hanno causato un determinato evento

Evento

Quali conseguenze ha provocato

IL MEDIOEVO • LA CRISI DEL III SECOLO

PERCHÉ?

Nel corso del III secolo l'impero romano iniziò a indebolirsi a causa delle divisioni interne e di una profonda crisi economica.

CAUSA

Con la fine delle conquiste diminuirono i bottini di guerra, ammorzano meno schiavi e si imposero nuove tasse perché minori erano i tributi che provenivano dai popoli sottomessi. Si interruppe anche la tradizione di scegliere l'imperatore per via ereditaria e stabilirono **letti** tra le diverse parti dell'esercito per imporre il proprio comandante.

EVENTO

Nel corso del III secolo si creò nell'impero una situazione di crisi e **instabilità** che portò a profondi cambiamenti politici, economici e sociali.

EFFETTO

Da un punto di vista economico la crisi portò a un calo della produzione agricola, alla cessione delle piccole proprietà ai grandi proprietari terrieri, a una perdita di valore del denaro e alla diminuzione dei commerci. Da un punto di vista politico si ebbe una **forte instabilità** dovuta ai continui cambi di potere e un indebolimento dei confini che vennero emporci dai popoli germanici. Da un punto di vista sociale, la crisi favorì la diffusione della nuova religione cristiana.

RICORDA

Tetrarchia: forma di governo che prevedeva la suddivisione dell'impero in quattro parti, governate ognuna da una persona diversa (due Augusti, due Cesari).

Crisi: il termine deriva dal latino *discremen* e significa *separazione*. Un momento di crisi indica quindi il passaggio da una situazione di equilibrio a una nuova.

Crisi: il termine deriva dal greco *khrastis* e significa *espiazione*. Un momento di crisi indica quindi il passaggio da una situazione di equilibrio a una nuova.

Crisi: il termine deriva dal greco *khrastis* e significa *espiazione*. Un momento di crisi indica quindi il passaggio da una situazione di equilibrio a una nuova.

Tasse: pagamento in denaro o in natura che i cittadini devono allo Stato per poterne permettere il funzionamento e per avere in cambio dei servizi.

Cristianesimo: nuova religione nata in Palestina nel I secolo in seguito alla predicazione di Gesù e diffusa nell'arco di due secoli in tutto l'impero romano, fino a diventare religione ufficiale.

11 **Tablet degli argomenti di Storia**

Glossario con spiegazione di termini importanti da capire e ricordare

COME?

Spiegazione

Collegamenti causali

IL MEDIOEVO • LA CRISI DEL III SECOLO

IN CHE MODO IL CRISTIANESIMO SI È DIFFUSO NELL'IMPERO

Nonostante le persecuzioni i cristiani continuarono ad aumentare e a diffondersi. Il Cristianesimo, infatti, con la **promessa della vita dopo la morte**, attrasse un numero sempre maggiore di persone. In un momento di forte crisi, la Chiesa diventò l'unico punto di riferimento per la popolazione.

VESCOVI

A capo delle comunità cristiane a partire dal I secolo

sotto i vescovi vengono scelti tra gli anziani dei presbiteri, con il compito di celebrare i riti sacri

considerati i successori degli apostoli, volevano che la parola di Cristo fosse tramandata in modo corretto

collaborazione tra guerrieri germanici e aristocrazia romana

il più importante tra i vescovi d'Occidente era il vescovo di Roma

considerato il successore di Pietro

favorevole alla conversione al Cristianesimo delle popolazioni germaniche

col tempo assunse il nome di papa (padre)

sotto i presbiteri ci sono i diaconi, che si occupano dei bisogni della popolazione e di aiutare i poveri

19 **Tablet degli argomenti di Storia**

Titolo

Schematizzazione dell'argomento

Illustrazioni a corredo



IL MEDIOEVO

Che cos'è il Medioevo?p.	11
La crisi del III secolo nell'Impero e la diffusione del Cristianesimo	p. 14
Le migrazioni dei popoli germanici	p. 20
Ostrogoti, Bizantini, Longobardi e Franchi in Italia	p. 25
La nascita della civiltà araba e il suo sviluppo	p. 31
Il monachesimo	p. 36
La nascita del Regno dei Franchi e Carlo Magnop.	41
La dissoluzione dell'Impero e gli ordinamenti signorili	p. 47
Economia e società dopo il Mille	p. 53
La lunga lotta tra papato e Impero	p. 60

La nascita dei Comuni e Federico Barbarossa	p. 65
Le crociate	p. 70
La Chiesa tra eresie e nuovi ordini	p. 76
Federico II	p. 81
La crisi del Trecento	p. 86
Dai Comuni alle Signorie, agli Stati regionali	p. 91
Le monarchie nazionali	p. 96
Umanesimo e Rinascimento	p. 102

CHE COS'È IL MEDIOEVO?

DEFINIZIONE

Il termine **Medioevo** nacque durante il **Rinascimento** con un significato negativo: doveva indicare un'oscura età di mezzo tra lo splendore della civiltà classica e la «rinascita» del XIV e XVI secolo. Oggi però l'Età medievale viene studiata con occhi diversi. Durante questo periodo, l'Europa cambiò più volte faccia: nacquero quelle che sarebbero poi diventate le lingue nazionali, vennero salvate grandi opere classiche, furono fondate università, presero forma gli Stati moderni. Inoltre durante il Medioevo l'Europa allargò i propri confini verso nord e verso ovest diventando più simile a quella che conosciamo oggi.

PRIMA: L'ETÀ ANTICA

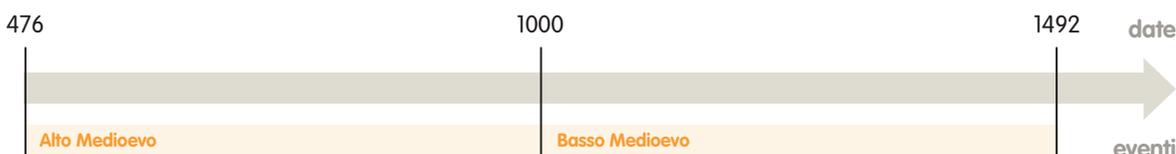
Viene fatta iniziare intorno al **3500 a.C.** con l'invenzione della scrittura e terminare nel **476 d.C.** con la caduta dell'Impero romano d'Occidente. L'interesse degli storici un tempo si concentrava principalmente intorno al **Mediterraneo** e al **Vicino e Medio Oriente**. Oggi si prendono invece in considerazione tutte quelle aree nelle quali nacquero città e si inventò un sistema di scrittura, e quindi anche la Mesoamerica, la valle dell'Indo e la valle del Fiume Giallo.

DOPO: L'ETÀ MODERNA

Viene fatta iniziare nel **1492** con la **scoperta dell'America** e terminare in genere con il Congresso di Vienna (**1815**). Fu un periodo denso di avvenimenti: l'Oceano Atlantico e il Pacifico divennero teatro di intensi scambi commerciali, in Europa la Riforma protestante ruppe l'unità religiosa e guerre di religione sconvolsero per decenni il continente. L'Età moderna fu un'età di **rivoluzioni**: scientifica, culturale con l'Illuminismo, politica (americana, francese) e industriale.

QUANDO?

Gli **storici** per convenzione hanno diviso il **Medioevo** in **due fasi**: l'**Alto Medioevo** e il **Basso Medioevo**. Durante la **prima** si assisté alla nascita dei **Regni romano-germanici**, alla diffusione del **Cristianesimo** e alla formazione di una nuova entità statale: l'**Impero carolingio**. Nella **seconda** il **potere imperiale** e quello **papale** si scontrarono duramente, si verificò un'intensa fase di **crescita economica** grazie a **nuove tecniche agricole** e ai **commerci**. Le **città** tornarono a essere il **centro** della **vita sociale** ed **economica**, sorsero **nuove forme di governo** e si sviluppò una **cultura laica**.





ALIMENTAZIONE

Nel Medioevo c'era molta **differenza** tra la **dieta dei ricchi e quella dei poveri**. Questi ultimi mangiavano soprattutto legumi, verdure e prodotti del bosco, ai quali si aggiungevano uova, latte e formaggio. I pasti dei ricchi prevedevano invece selvaggina, maiale e addirittura il pane bianco.

Un grosso problema era rappresentato dalla **conservazione dei cibi**; la carne e il pesce venivano essiccati o messi sotto sale. Impossibile era conservare per l'inverno frutta o verdura.

ISTRUZIONE

Nell'Alto Medioevo l'istruzione era quasi interamente gestita dalla **Chiesa** e i **monasteri** rappresentarono per lungo tempo i centri culturali più importanti. **Carlo Magno** promosse l'istruzione scolastica creando scuole in cui i bambini potessero imparare a leggere, scrivere e fare di conto. Egli inoltre fondò la **scuola palatina** nel Palazzo di Aquisgrana per formare i futuri funzionari dell'Impero. Tra l'XI e il XII secolo in Europa nacquero e si diffusero le prime università laiche, che inizialmente erano associazioni sorte tra professori e studenti che volevano approfondire gli studi.

CASTELLI E GUERRA

I primi castelli erano in realtà delle semplici **fortificazioni** formate da palizzate e **torri di legno**, costruite su un'altura come forma di difesa personale del signore. Tra l'XI e il XII secolo cominciarono a essere costruiti in pietra e ad ampliarsi. I castelli erano dotati di **alte mura e fossati**, adatti a difendere gli abitanti dagli attacchi esterni. Per conquistare un castello spesso l'unico sistema era l'assedio. Le **guerre medievali** erano generalmente combattute quando il clima era più mite ed era più facile spostarsi. Tipiche armi di questo periodo erano le spade, le lance, le balestre, le mazze e varie armi d'assedio come arieti, catapulte e torri per scalare le mura.

CITTÀ

Durante l'Alto Medioevo le città non scomparvero ma persero importanza e si spopolarono a favore della *curtis*, ossia un'**azienda agricola** isolata nella quale viveva il signore e i contadini che prestavano lavoro nelle sue terre.

Nel **Basso Medioevo**, invece, le città riacquistarono importanza e divennero sempre più densamente abitate. Le piante urbane si fecero irregolari, le case venivano costruite le une addossate alle altre e le vie erano **tortuose** e **strette**, anche per ripararsi dal vento gelido. Queste città avevano spesso **grandi piazze** nelle quali erano presenti il palazzo pubblico e la cattedrale. Tipica dell'architettura medievale è la casa-torre, simbolo delle famiglie più ricche e importanti.



VIAGGI

Nell'**Alto Medioevo** si viaggiava per lo più **a piedi**, poche erano le persone che potevano permettersi carri o cavalli. Gli spostamenti erano quindi lenti e pericolosi per il rischio di incontrare briganti, inoltre le strade erano malmesse e spesso in rovina. Per chi affrontava un lungo viaggio nacquero **osterie** e **locande** che offrivano vitto e alloggio; anche nei monasteri si poteva chiedere ospitalità. Nel **Basso Medioevo** le cose migliorarono: le vie di comunicazione furono rese più sicure e spostarsi divenne più agevole. Si viaggiava per commercio o per motivi religiosi: i pellegrini compivano lunghi viaggi per visitare luoghi considerati sacri come la Terrasanta o Roma.

LINGUA

Con la formazione dei Regni romano-germanici la lingua dei Germani andò a fondersi con il latino parlato degli ex abitanti dell'Impero. In questo modo si formarono le cosiddette **lingue volgari** che nel Basso Medioevo iniziarono anche ad essere **scritte** in documenti di carattere giuridico o letterario, i quali così potevano essere compresi anche dal popolo. Per quanto riguarda l'italiano, le sue radici le ritroviamo nei testi scritti tra XIII e XIV secolo da **Dante**, **Petrarca** e **Boccaccio**.

IL RUOLO DELLE DONNE

Nel corso del Medioevo le donne erano considerate **giuridicamente inferiori** agli uomini, erano **escluse dalla politica**, erano **confinatae all'ambiente domestico** e il loro ruolo era legato alla cura della casa e della famiglia. Nel Basso Medioevo le donne potevano però svolgere delle attività in proprio come lavandaie, balie, addette al rifornimento di vivande per gli operai e venditrici ambulanti. La maggior parte delle donne che lavoravano era impiegata nella **produzione artigianale**, soprattutto nel settore tessile. In Italia, a differenza di altri Paesi europei, le donne non potevano essere iscritte alle «Arti», cioè alle organizzazioni di mestieri.

LA CRISI DEL III SECOLO NELL'IMPERO E LA DIFFUSIONE DEL CRISTIANESIMO

Nel III secolo l'**Impero romano** entrò in crisi. Nello stesso periodo si diffuse una **nuova religione**, il **Cristianesimo**, che sembrò capace di rispondere ai bisogni della popolazione.



PRIMA

A partire dal **27 a.C.** Ottaviano ottenne il titolo di **Augusto** e concentrò su di sé tutti i poteri. Sotto il suo governo nacque in Palestina **Gesù di Nazareth** la cui predicazione diede origine al **Cristianesimo**. I successori di Ottaviano vennero chiamati imperatori e la repubblica si trasformò in una monarchia. Nel II secolo l'Impero romano raggiunse la sua massima estensione territoriale.

DOPO

La **crisi del III secolo** diede avvio al processo di **dissoluzione dell'Impero romano d'Occidente**, che scomparve nel 476 con la deposizione di Romolo Augustolo. L'Impero romano d'Oriente durò invece fino al **1453**. La **Chiesa** andò acquisendo un ruolo di sempre **maggiore importanza**. Col tempo il vescovo di Roma, poi chiamato papa, assunse anche poteri politici.

DAI COMUNI ALLE SIGNORIE, AGLI STATI REGIONALI

Nel corso del Trecento i Comuni dell'**Italia centro-settentrionale** entrarono in crisi per le continue lotte interne. Il potere venne affidato sempre più spesso a uomini che, con il tempo, fecero diventare **ereditaria** la loro **carica**.



PRIMA

Nel **XII secolo**, nelle città italiane del Centro-Nord nacquero i **Comuni**, cioè delle forme di governo autonome rispetto al potere dell'imperatore. In queste città si affermò la **borghesia**, ossia quel **ceto urbano** che si occupava di **commerci** o che svolgeva **libere professioni** come quelle dei medici e degli avvocati. Il **governo** dei Comuni fu affidato inizialmente a due **consoli**, poi si passò a un podestà, un magistrato proveniente da una città diversa.

DOPO

Francesi e **spagnoli** combatterono molti anni per il dominio dell'**Italia**. Nel **1516** fu firmato il **Trattato di Noyon**: alla **Francia** venne riconosciuto il possesso del **Ducato di Milano** e alla **Spagna** quello del **Regno di Napoli e della Sicilia**. L'**Italia** era interamente **divisa** tra **potenze straniere** che continuarono a farsi guerra ancora per molti decenni.



QUANDO?

In **Italia** tra **XIII e XIV secolo** cambiarono le forme di **governo**. Nel **Centro-Nord** i Comuni si trasformarono in **Signorie** e, alcuni di essi, in veri e propri **Stati regionali**. Nel Sud invece si formò il **Regno di Napoli** che con Alfonso d'Aragona si unì a **Sicilia** e **Sardegna**.

1264

Gli Estensi creano a Ferrara la prima Signoria in Italia

1277

I Visconti fondano a Milano una Signoria

1302

Pace di Caltabellotta: il Sud Italia è diviso tra Angioini e Aragonesi



1378

A Milano assume il potere Gian Galeazzo Visconti

1402

Morte di Gian Galeazzo Visconti (che era sul punto di unificare l'Italia centro-settentrionale)

1434

A Firenze assume il potere Cosimo il Vecchio de' Medici

1442

I sovrani spagnoli d'Aragona riuniscono il Regno di Napoli a quello di Sicilia

1454

Pace di Lodi

1478

Congiura dei Pazzi a Firenze (nella quale si attenta alla vita di Lorenzo il Magnifico)

1492

Morte di Lorenzo de' Medici

1494

Carlo VIII scende in Italia





DOVE?

Nel corso del **Quattrocento** in Italia si assisté a una **divisione territoriale** in due parti.

Al **Centro-Nord** nacquero piccoli **Stati** nei quali un **signore** di una città comandava su un territorio esteso quanto una **regione**. Nell'**arco alpino** e al **Sud** erano invece presenti i cosiddetti «**Stati feudali**» nei quali il potere era in mano al sovrano.



All'inizio del Quattrocento nel **Nord** d'Italia erano presenti diversi Stati: il **Ducato di Milano**, la **Signoria di Ferrara**, il **Ducato di Mantova** e le **Repubbliche di Genova** e **Venezia**. Inoltre erano presenti Principati di origine feudale, come il **Ducato di Savoia** e il **Principato vescovile di Trento** che però era parte dell'Impero.

Nell'**Italia centrale** la **Signoria di Firenze** dominava la Toscana, eccetto i territori di **Siena** e **Lucca**. Il resto del territorio era sottomesso allo **Stato della Chiesa**, ma città come **Urbino**, **Perugia** e **Rimini** avevano creato Signorie indipendenti.

Al **Sud** c'era il **Regno di Napoli**, governato dai francesi **Angioini** fino alla metà del XV secolo. I **Regni di Sicilia e Sardegna** erano invece retti dagli spagnoli **Aragonesi**. Nel 1442 **Alfonso d'Aragona** portò sotto il suo controllo anche il Regno di Napoli, unificando il Meridione. In queste zone la **nobiltà feudale** conservò i propri poteri.

Tra la fine del XIV secolo e i primi decenni del XV secolo i principali Stati italiani si combatterono per estendere il loro potere sull'intera Penisola. A causa delle alleanze incrociate, nessuno di loro riuscì a prendere il sopravvento sugli altri. Nel **1454** a Lodi i principali Stati italiani siglarono un accordo in cui riconoscevano i reciproci confini e che garantì quarant'anni di pace all'Italia.



PERCHÉ?

Nella **seconda metà** del **XIII secolo** i **Comuni** entrarono in **crisi**: alcuni di essi si trasformarono in **Signorie** ereditarie o in Principati e poi in veri e propri **Stati regionali**.

CAUSA

A partire dalla seconda metà del XIII secolo il **Comune medievale** entrò in **crisi** a causa degli eccessivi conflitti tra le famiglie più potenti. Per cercare di risolvere questo problema i Comuni affidavano il potere a un **singolo uomo** chiamato «**podestà**».



EVENTO

Il **podestà** doveva restare al **potere un solo anno** ma spesso ciò non accadeva. Alcuni di essi **accentrarono** su di loro il potere rendendo così **ereditaria** la carica e trasformandosi in «**signori**».



EFFETTO

Nacquero così le «**Signorie**». Queste erano molto aggressive e si fecero spesso guerra; sopravvissero solo quelle più forti che **conquistarono territori** e **città vicine** trasformandosi in «**Stati regionali**».

RICORDA

Signoria: con questo termine si indica la forma di governo delle città italiane che seguì quella comunale. Il signore governava come un sovrano e tramandava il potere in via ereditaria.

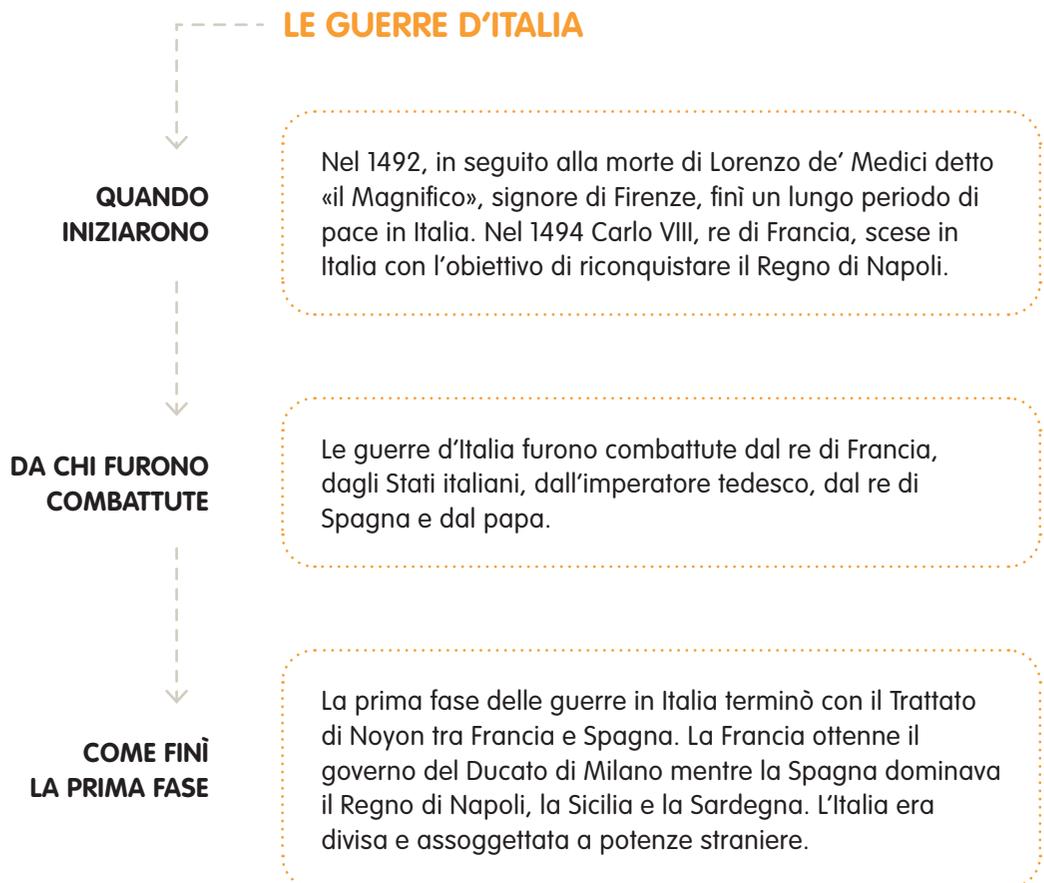
Stati regionali: le Signorie cittadine più forti e potenti conquistarono con il tempo le zone del contado e le città vicine fino ad arrivare ad avere dimensioni simili a quelle delle moderne regioni italiane.

Carica ereditaria: carica che viene tramandata tra i membri di una famiglia e non assegnata tramite voto o decisioni di persone esterne.



COME TERMINÒ L'INDIPENDENZA DELLA PENISOLA ITALIANA?

Dopo il **1492**, con la morte di **Lorenzo il Magnifico** e la successiva discesa in Italia del re di Francia **Carlo VIII**, iniziò una lunga fase di guerre tra **Francia** e **Spagna** per il dominio sulla Penisola.





ETÀ MODERNA

Che cos'è l'Età moderna?	p. 109
I viaggi di scoperta e gli imperi coloniali	p. 112
L'Italia contesa tra Francia e Spagna	p. 118
Riforma protestante e Riforma cattolica	p. 123
Filippo II ed Elisabetta I: Spagna e Inghilterra si scontrano	p. 129
Le guerre di religione in Francia	p. 134
La Guerra dei Trent'anni	p. 139
L'assolutismo francese	p. 144
L'Inghilterra e la monarchia parlamentare	p. 149
Il Seicento, un secolo di contraddizioni	p. 154
Il Settecento e l'Illuminismo	p. 159

Dalla rivoluzione agricola a quella industriale	p. 165
L'indipendenza americana e la nascita della nazione	p. 170
La Rivoluzione francese	p. 175
Napoleone Bonaparte	p. 180
Il fallimento della Restaurazione	p. 186
Il Risorgimento italiano	p. 192
La Seconda rivoluzione industriale	p. 200

CHE COS'È L'ETÀ MODERNA?

DEFINIZIONE

Il termine **moderno** deriva dal latino *modernus* che significa «ora», «in questo momento», e fu pensato dagli storici del Quattro-Cinquecento che vedevano nella loro epoca un **periodo di novità** rispetto al Medioevo. Già alla fine del XIV secolo gli uomini non trovarono più risposte soddisfacenti nella religione e iniziarono a cercarle nella **scienza** che, proprio nell'Età moderna, si sviluppò in maniera decisiva. Grazie poi alle **scoperte geografiche** del XV-XVI secolo vennero **ampliati i confini** del mondo conosciuto. Da un punto di vista politico e sociale, l'Età moderna fu l'età dell'**assolutismo** ma anche di **rivoluzioni** la cui influenza è arrivata fino ai nostri giorni.

ETÀ MEDIEVALE

Il **Medioevo** viene fatto iniziare nel **476** e terminare nel **1492**. Gli **storici** lo hanno diviso in **due fasi**: **Alto Medioevo** e **Basso Medioevo**. Durante la **prima** si assisté alla nascita dei **Regni romano-germanici**, allo sviluppo del **Cristianesimo** e alla formazione dell'**Impero carolingio**. Nella **seconda** il **potere imperiale** e quello **papale** si scontrarono, ci fu una fase di **crescita economica** e le **città** ripresero importanza. Sorsero **nuove forme di governo** e si sviluppò una **cultura laica**.

ETÀ CONTEMPORANEA

Un tempo veniva fatta iniziare nel **1815** con il **Congresso di Vienna** anche se oggi si tende a spostarne l'inizio alla fine del XIX secolo. Durante l'**Ottocento** si affermarono gli **Stati-nazione**, l'imperialismo, il **nazionalismo** e il **socialismo**. All'inizio del **Novecento** le tensioni sfociarono in due **guerre mondiali**. Gli **ultimi decenni** sono stati caratterizzati da problematiche come il **terrorismo** e la **globalizzazione**.

QUANDO?

L'**Età moderna** viene generalmente fatta iniziare nel **1492**, data della scoperta dell'America, e terminare nel **1815** con il Congresso di Vienna. Le date sono dibattute tra gli storici; alcuni scelgono come data d'inizio il **1450** con l'invenzione della stampa a caratteri mobili, altri il **1453** con la caduta di Costantinopoli. Lo stesso accade per la data di fine: per alcuni è la Rivoluzione francese del **1789** il momento in cui iniziò l'Età contemporanea. Oggi nei manuali scolastici si tende invece a prolungare l'Età moderna fino alla fine dell'Ottocento.





ALIMENTAZIONE

La scoperta del continente americano trasformò profondamente l'agricoltura e **migliorò l'alimentazione** degli strati più poveri della popolazione europea. Giunsero prodotti fino ad allora sconosciuti come il **mais**, il **pomodoro**, la **patata**, la **zucca**, i **peperoni**, il **peperoncino**, il **cacao** e i **fagioli**. Inizialmente mais e patata furono visti con diffidenza dagli europei e si iniziò a utilizzarli solo dalla metà del XVII secolo. La loro diffusione fu però determinante perché estremamente nutrienti e resistenti a condizioni climatiche sfavorevoli.

ISTRUZIONE

La Riforma protestante favorì l'**istruzione obbligatoria** per i ragazzi, prima nelle regioni tedesche, poi nel resto d'Europa e anche negli Stati Uniti. Nella tarda Età moderna in Europa la frequenza obbligatoria si diffuse nella Penisola scandinava ma non venne accettata nell'Impero russo. In Inghilterra e Francia l'introduzione di questo obbligo fu particolarmente lenta. Nei territori dell'Impero austriaco le riforme scolastiche che prevedevano l'obbligo di frequenza elementare furono introdotte già nella seconda metà del XVIII secolo mentre in Italia si dovrà attendere la **legge Casati** del 1859.

GUERRA

In Europa, tra il XIII e il XIV secolo venne introdotta la **polvere da sparo** che rappresentò una rivoluzione nel modo di fare la guerra. Comparvero i primi cannoni e le prime armi da fuoco portatili come gli archibugi e gli schioppetti che però erano lenti e poco affidabili. Nel tempo si svilupparono armi più leggere ed efficaci che, a partire dal XVII secolo, divennero indispensabili sui campi di battaglia. In questo periodo venne modificata anche l'architettura delle **fortezze**, in quanto le mura difensive cominciarono a essere costruite più basse e spesse per resistere ai colpi dei cannoni e dell'artiglieria. La **cavalleria** iniziò a perdere importanza.

CITTÀ

Nel corso dell'Età moderna le città si **ingrandirono** e **abbellirono** con palazzi di pregio dotati di stanze ampie e ariose. Naturalmente non tutti vivevano in tali edifici ed esistevano anche zone popolari con case povere e non eccessivamente solide. Nel Seicento iniziarono a essere introdotti i **vetri alle finestre**, modifica che cambiò profondamente il modo di vivere la casa. Le trasformazioni più evidenti avvennero però dopo la Rivoluzione industriale quando iniziarono a fare la loro comparsa i **quartieri operai**, collocati nelle periferie delle grandi città e vicino alle fabbriche. Questi quartieri erano spesso squallidi e malsani, con abitazioni fatiscenti e prive di fognature e servizi igienici.



VIAGGI

L'Età moderna fu caratterizzata dai grandi viaggi di **esplorazione**. Si sviluppò in modo particolare la navigazione oceanica grazie all'impiego di nuove navi dotate di strumenti innovativi quali la **bussola**, l'**astrolabio**, le **carte nautiche** e il **timone posteriore**. Queste imbarcazioni, chiamate «navi tonde», erano esclusivamente a vela e più adatte a solcare l'oceano rispetto alle grandi e piatte galee dotate di rematori. A partire dalla fine del XV secolo venne circumnavigata l'Africa, fu scoperto il continente americano e compiuto il giro del globo. Nel XVIII secolo, poi, ci furono nuovi viaggi di scoperta con motivazioni scientifiche ed economiche che portarono in Australia, in Nuova Zelanda e nelle regioni artiche.

EPIDEMIE

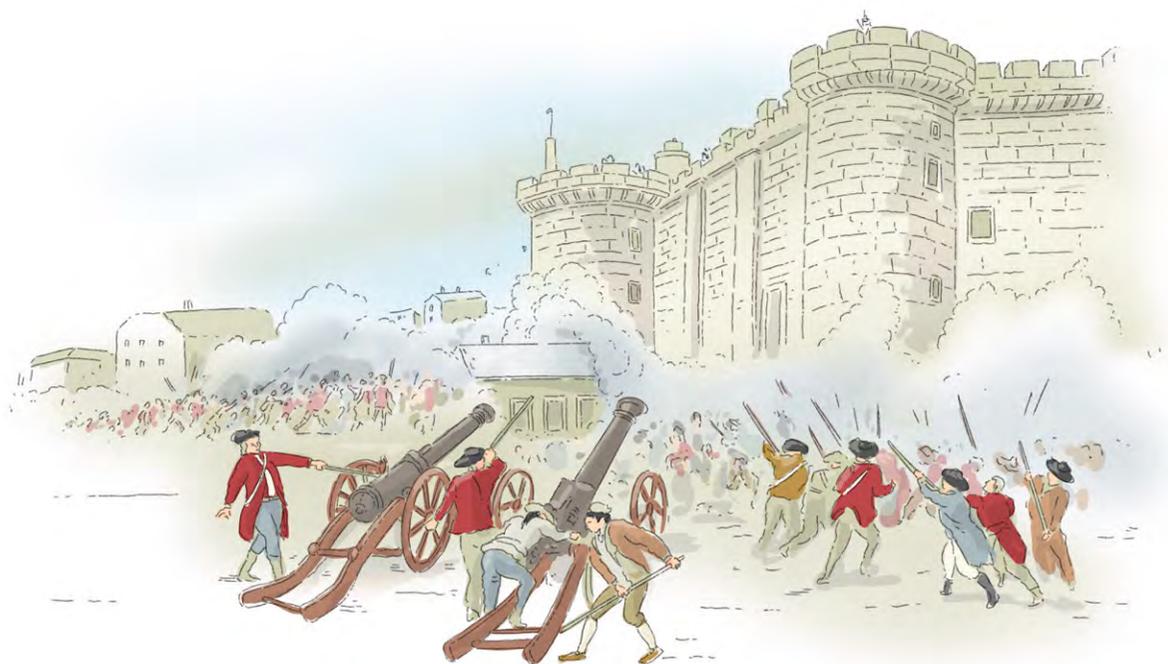
Nonostante i progressi in campo medico, anche l'Età moderna fu caratterizzata da terribili **epidemie di peste**. Particolarmente grave fu quella che colpì l'Italia nel 1630; a Milano, la popolazione della città passò da 130.000 a 65.000 abitanti. Il morbo arrivò in Italia con le truppe imperiali che combattevano contro la Francia. La popolazione, esasperata dalle morti, cercò un «**capro espiatorio**», qualcuno a cui dare la colpa: si scatenò la caccia agli «**untori**», persone che venivano accusate di cospargere con unguenti infetti le porte delle case o le panche delle chiese.

IL RUOLO DELLE DONNE

La condizione di una donna del popolo nel Seicento era **molto difficile**, a partire dal fatto che di solito aveva numerosi figli dei quali si occupava da sola. Le donne, non solo quelle di condizione più bassa, trascorrevano gran parte della loro vita adulta in stato di **gravidenza** e da esse ci si aspettava che generassero figli maschi. In alcuni casi, quando non erano in grado di partorire, venivano sospettate di essere **streghe** o **adoratrici del diavolo**. La morte del marito era spesso una tragedia perché rimanere sole significava essere destinate alla povertà. Le donne nobili o borghesi erano costrette ad accettare matrimoni combinati per convenienza. Le vedove non avevano diritto ad alcuna parte dell'eredità. Le donne, tutte, non avevano alcun diritto politico e dovevano obbedienza al marito.

LA RIVOLUZIONE FRANCESE

Alla **fine** del **Settecento** la **monarchia assoluta francese** venne **contestata**. La **crisi economica** e **sociale** provocò un forte **malcontento popolare** e scoppì la **Rivoluzione**: il mondo non sarebbe mai più stato quello di prima.



PRIMA

Nel corso del **Settecento** la **Francia** si trovava in **difficoltà economiche e sociali** per le numerose guerre e per le spese della corte di Versailles. I **ministri di Luigi XV** e **Luigi XVI** provarono a introdurre **riforme**, anche ispirati dalle **idee illuministe** e per dare stabilità al governo, ma incontrarono l'**opposizione di nobiltà e clero** che non volevano perdere i loro **privilegi**. La monarchia assoluta quindi non riuscì a cambiare per affrontare i tempi nuovi.

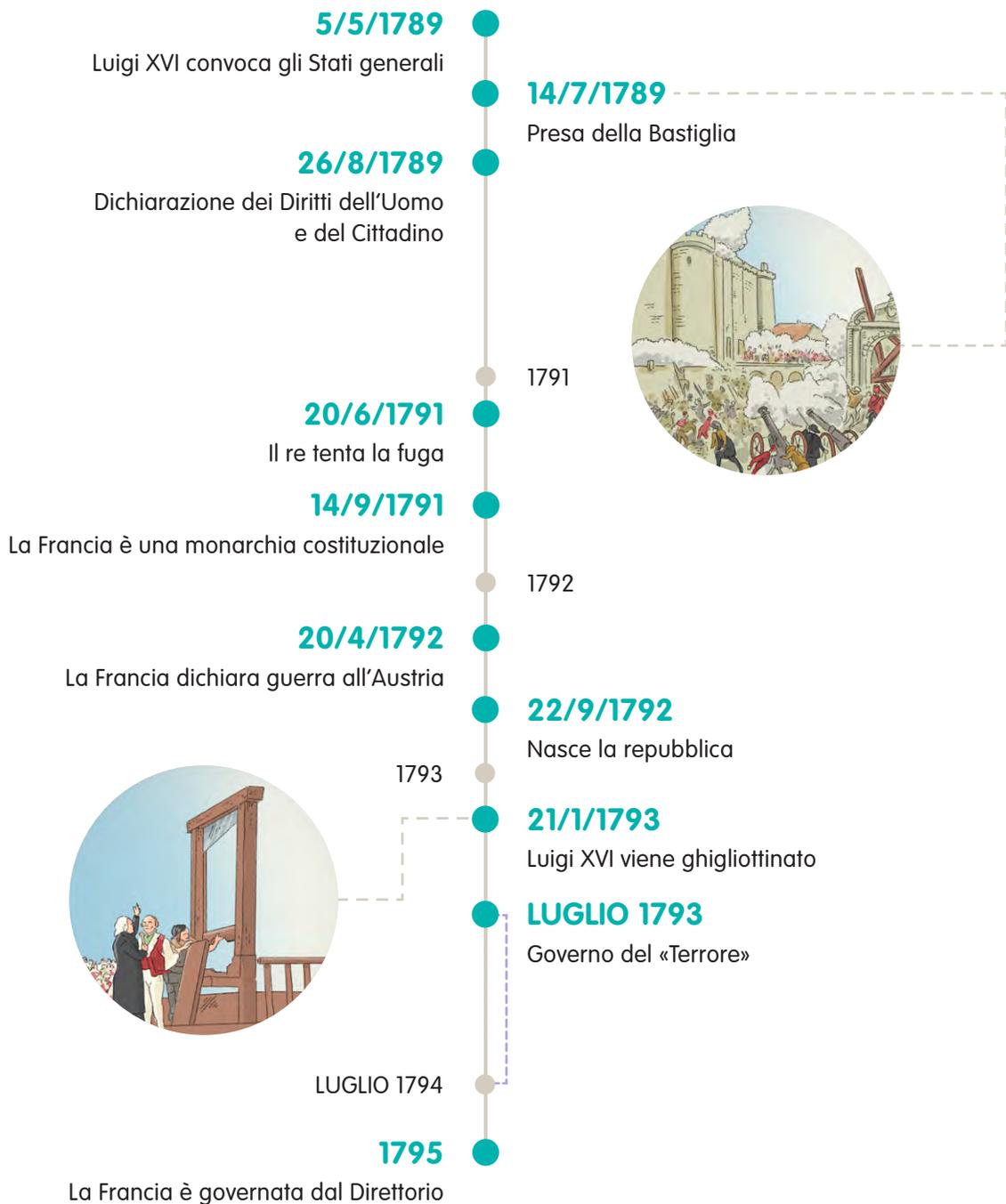
DOPO

A partire dal **1795** la Francia, dopo anni di conflitti politici interni, fu affidata a un **Direttorio** di cinque uomini che governavano con l'aiuto di due Camere che avevano il potere legislativo. Successivamente il generale **Napoleone Bonaparte**, con un **colpo di Stato**, sciolse il Direttorio e impose un nuovo tipo di governo formato da **tre consoli**. Napoleone prese per sé la carica di **Primo console** che poi trasformò in quella di **imperatore**.



QUANDO?

A partire dal **14 luglio 1789**, con la **presa della Bastiglia**, in **Francia** iniziò una **rivoluzione** che avrebbe cambiato l'**ordinamento politico** e **sociale** del Paese, dando il via a un periodo di grandi trasformazioni.





DOVE?

Nel **1789** a Parigi scoppiò la **Rivoluzione** che si diffuse poi nel resto del Paese. Non tutta la Francia però seguì i rivoluzionari e nella regione della **Vandea** ci furono rivolte.

Alla fine del Settecento la **Francia** si trovava in **gravi condizioni** economiche e sociali dovute alle enormi spese e ai debiti accumulati. Inoltre aveva perso gran parte delle colonie. Il re, **Luigi XVI**, convocò gli **Stati Generali** per cercare una soluzione.

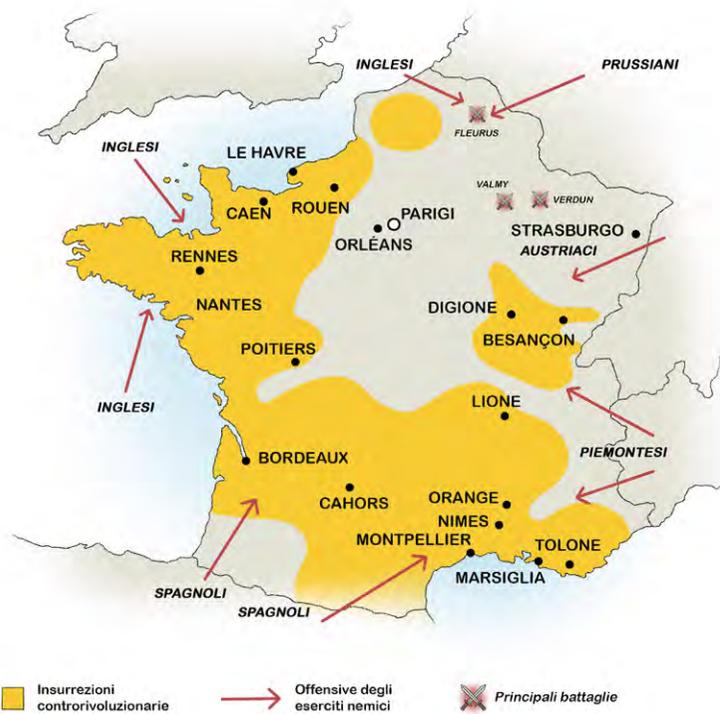
A **Versailles**, il **5 maggio 1789** si riunirono gli **Stati Generali** con i rappresentanti di **clero, nobiltà e Terzo Stato**. Quest'ultimo voleva un intervento sui problemi economici, sulla limitazione dei poteri del re e sull'uguaglianza dei cittadini davanti alla legge.

A **Parigi**, il **14 luglio 1789**, la popolazione si ribellò e distrusse la prigione della **Bastiglia** perché il re aveva respinto le richieste del Terzo Stato. La rivolta si propagò nelle campagne.

Il **26 agosto del 1789**, nella capitale, l'**Assemblea Nazionale Costituente** approvò la **Dichiarazione dei Diritti dell'Uomo e del Cittadino**. Fu anche istituita la **Guardia nazionale**, un esercito rivoluzionario comandato dal marchese di **La Fayette**.

Il re dovette **abbandonare Versailles** e trasferirsi a **Parigi**. Nel settembre del 1791 l'**Assemblea** approvò la **Costituzione** decretando la nascita della **monarchia costituzionale**.

Nel **1792 Luigi XVI** tentò di fuggire da Parigi per recarsi in **Austria** dove sarebbe stato accolto e protetto. **Riconosciuto e arrestato** venne **ghigliottinato (1793)**. Poco prima venne proclamata la **repubblica** (settembre 1792) e l'anno dopo una nuova **Costituzione**.



La **situazione** era **drammatica** per la **guerra** contro le potenze straniere e per la **rivolta** interna della «**Vandea**» contro il servizio militare obbligatorio. Il governo fu affidato a un **Comitato di Salute Pubblica** con a capo **Robespierre**. Iniziò il periodo chiamato del «**Terrore**» che terminò con il suo arresto e la sua condanna a morte. Nel **1795** fu approvata una nuova **Costituzione** e il governo affidato a un **Direttorio**.



PERCHÉ?

Già da anni in **Francia** c'era **malcontento** ma la situazione precipitò quando la **crisi economica** si aggravò facendo emergere tutte le contraddizioni della società.

CAUSA

Alla fine del **Settecento** in **Francia** il re governava in maniera assoluta, la **società** era divisa in **tre ordini** distinti: clero, nobiltà e **Terzo Stato** (95% popolazione) e non erano state fatte riforme. Questa situazione, unita a una grave **crisi economica** e sociale causò forte **malcontento** tra la popolazione che chiese al sovrano un cambiamento.



EVENTO

Il re convocò gli **Stati Generali** per risolvere la crisi ma sorse subito un **problema**: si votava per «**Stato**» e non per «**testa**», ossia per numero di deputati. Il Terzo Stato era il più numeroso ma valeva un solo voto. Poiché clero e nobiltà non vollero modificare il sistema, il **20 giugno 1789** i deputati del **Terzo Stato** giurarono di riunirsi in **Assemblea costituente** e di non separarsi fino a quando non avessero dato una **nuova Costituzione** al Paese (**giuramento della Pallacorda**).



EFFETTO

Il **14 luglio 1789** il **popolo parigino** insorse alla notizia che il re stesse riunendo un esercito per attaccare l'Assemblea costituente. Venne presa d'**assalto** l'antica fortezza di Parigi, la **Bastiglia**, liberando i prigionieri in essa rinchiusi. Iniziò così la **Rivoluzione francese** che avrebbe abbattuto la monarchia assoluta e trasformato la Francia in una repubblica.

RICORDA

Stati Generali: sono un organo di consultazione simile al Parlamento ma nato con il compito di dare solo suggerimenti al sovrano, senza il potere di impedirgli nulla. Era formato dai rappresentanti dei tre ordini, «Stati» della società francese: clero, nobiltà e Terzo Stato.

Terzo Stato: così chiamato perché in ordine di importanza veniva dopo gli altri due, era formato in realtà dalla maggioranza della popolazione: borghesia, intellettuali, operai e contadini.

Deputati: con questo termine si indica chi è scelto o eletto per rappresentare una certa parte politica in un organo dello Stato come l'Assemblea costituente o il Parlamento.

Ghigliottina: il nome deriva dal medico Guillottin che ne propose l'uso all'Assemblea nazionale francese. Serviva per decapitare i condannati a morte in maniera rapida e meno dolorosa. Divenne il simbolo della Rivoluzione perché con essa furono uccisi il re e moltissimi protagonisti di quegli anni.

Vandea: è il nome di un dipartimento francese nel quale, nel 1793, la popolazione composta soprattutto da contadini cattolici e nobili si ribellò al governo rivoluzionario.



COME IMMAGINAVANO IL MONDO I RIVOLUZIONARI?

Il **26 agosto 1789** l'Assemblea costituente approvò la **Dichiarazione dei Diritti dell'Uomo e del Cittadino**. Con questo documento i **rivoluzionari** spiegavano i **principi** e le **idee** che li guidavano.

DICHIARAZIONE DEI DIRITTI DELL'UOMO E DEL CITTADINO



Alcuni suoi ideali fondamentali:

<p>ART. 1: Gli uomini nascono e rimangono liberi e uguali nei diritti</p>	-->	<p>Si annulla l'idea secondo la quale gli uomini siano diversi tra loro per nascita</p>	-->	<p>Ognuno può cambiare la sua condizione sociale in base al merito</p>
<p>ART. 4: La libertà consiste nel poter fare tutto ciò che non nuoce agli altri</p>	-->	<p>La libertà dell'uomo ha dei limiti che permettono così agli altri di godere degli stessi diritti</p>	-->	<p>Essere liberi non significa poter fare tutto quello che si vuole ma rispettare i diritti degli altri</p>
<p>ART. 6: La legge è l'espressione della volontà generale</p>	-->	<p>I cittadini devono partecipare personalmente o attraverso dei rappresentanti alla formazione delle leggi</p>	-->	<p>Le leggi devono essere discusse e approvate e non più imposte da un sovrano assoluto</p>
<p>ART. 10: Nessuno deve essere molestato per le sue opinioni, anche religiose</p>	-->	<p>Tutti possono manifestare la propria opinione purché nel rispetto dell'ordine pubblico</p>	-->	<p>Si afferma il principio della libertà di pensiero</p>



ETÀ CONTEMPORANEA

Che cos'è l'Età contemporanea?	p. 207
I primi anni dell'unità italiana	p. 210
Nazionalismo e imperialismo	p. 216
La Belle époque	p. 221
L'Italia di inizio Novecento	p. 227
La Prima guerra mondiale	p. 232
La Rivoluzione russa e l'ascesa di Stalin ...	p. 240
Il primo dopoguerra in Europa: i trattati di pace	p. 246
L'Italia fascista	p. 251
La Germania e l'ascesa del nazismo	p. 257
La Seconda guerra mondiale	p. 262
Un mondo diviso: la «Guerra fredda»	p. 271

L'Italia repubblicana p. 278

La decolonizzazione p. 283

I problemi del mondo attuale p. 289

CHE COS'È L'ETÀ CONTEMPORANEA?

DEFINIZIONE

È difficile definire cosa sia l'**Età contemporanea** perché la costruiamo e la viviamo giorno per giorno. È comunque un periodo che si differenzia dagli altri per alcuni elementi fondamentali come le **due guerre mondiali**, la «Guerra fredda» e la fine del colonialismo e, ancora, la terza rivoluzione industriale, la **globalizzazione** e il **terrorismo**.

ETÀ MODERNA

Fatta iniziare per convenzione nel **1492** con la «scoperta» dell'America, è stata l'epoca dei **viaggi di scoperta**, delle **riforme religiose** e della nascita della scienza, dell'assolutismo e delle rivoluzioni. Un'epoca che ha visto l'invenzione della stampa e che ha contribuito a far nascere quella che si chiama **«opinione pubblica»**. Fino a pochi anni fa l'Età moderna veniva fatta terminare con il Congresso di Vienna, mentre oggi essa è fatta arrivare fino alla metà del XIX secolo e al **Risorgimento**.

OGGI

Oggi stiamo vivendo una **«Quarta rivoluzione industriale»** attraverso Internet, social network e lo sviluppo **dell'intelligenza artificiale** con macchine che interagiscono con l'uomo. Viviamo in un **«villaggio globale»** in cui corriamo il rischio di uniformare stili di vita e culture. L'aumento della popolazione crea numerosi problemi sulla sostenibilità delle risorse (riscaldamento globale). I numerosi conflitti ancora in corso obbligano milioni di persone a **migrazioni forzate**.

QUANDO?

Quando inizia l'**Età contemporanea**? Per alcuni inizia con la **Rivoluzione francese**, con lo sconvolgimento politico che essa porta in tutta Europa. Per molti decenni si è ritenuto che a darle il via fosse stato il **Congresso di Vienna** o i moti rivoluzionari che hanno portato alla nascita di Stati nazionali indipendenti. Anche la **Prima guerra mondiale** può essere indicata come inizio dell'Età contemporanea: la **morte di massa**, la **propaganda**, l'industrializzazione e i **cambiamenti sociali** a essa legati hanno modificato la vita di milioni di donne e uomini in tutto il mondo.





ALIMENTAZIONE

Dopo la Seconda rivoluzione industriale furono sviluppate nuove tecniche di **conservazione** e **confezionamento dei cibi**. La cottura e chiusura sottovuoto, così come la disidratazione, permisero di combattere le **muffe** e di allungare la vita dei prodotti. Nel settore caseario importanti innovazioni furono la **sterilizzazione del latte** e la **pastorizzazione** con le quali vennero eliminati i batteri. Significativi sviluppi nel confezionamento dei cibi furono l'inscatolamento e il congelamento. Negli ultimi decenni del Novecento la **globalizzazione** ha favorito le aziende multinazionali, ovvero imprese che hanno sedi e filiali in tutto il mondo e che creano prodotti standardizzati venduti ovunque.

ISTRUZIONE

In Italia la **legge Casati del 1859**, entrata in vigore nel 1861 dopo l'Unità d'Italia, riformò l'intero sistema educativo introducendo l'**obbligo scolastico**. La legge confermava la volontà dello Stato di intervenire in materia scolastica al posto della Chiesa cattolica che, fino a quel momento, aveva detenuto questo ruolo. Nel 1877 con la **legge Coppino** si voleva rimarcare l'importanza dell'obbligatorietà scolastica punendo le famiglie che non rispettavano l'obbligo. Tra il 1922 e il 1924 venne elaborata una nuova riforma scolastica, voluta dal regime fascista e concepita dal filosofo Giovanni Gentile. Questa ripensava l'organizzazione e privilegiava la formazione classica e umanistica.

GUERRA

Ancora nella seconda metà dell'Ottocento le guerre si combattevano con eserciti schierati in linea, soldati con uniformi colorate e armi ad avancarica. Nel giro di alcuni decenni cambiò tutto: durante la **Prima guerra mondiale** furono impiegate **mitragliatrici** e **artiglierie** capaci di colpire a chilometri di distanza e sparare proiettili contenenti gas tossici. I soldati si proteggevano indossando uniformi grigio-verdi, elmetti e **maschere anti-gas**. Nella **Seconda guerra mondiale**, si svilupparono l'aviazione e i mezzi corazzati capaci di muoversi rapidamente. Nel 1945, poi, gli USA utilizzarono per la prima volta la **bomba atomica** che, ancora una volta, cambiò il modo di combattere.

CITTÀ

Con la Seconda rivoluzione industriale le città conobbero un nuovo sviluppo, almeno per quanto riguarda il centro storico che viene dotato in molti casi di una pavimentazione migliore, **illuminazione elettrica** e **acqua corrente**. Nelle periferie operaie invece rimasero condizioni di vita precarie e scarsa cura dell'igiene. L'elettricità permise anche lo sviluppo della **metropoli-tana** e dei **tram elettrici** mentre, sempre nelle città maggiori, nacquero luoghi destinati allo svago e al divertimento come i primi cinematografi e le prime sale da ballo. La crescita della popolazione portò a uno sviluppo dell'edilizia, del commercio e della produzione industriale dando origine a quelle che vengono definite «metropoli» e poi «megalopoli».



VIAGGI

Alla fine dell'Ottocento si viaggiava essenzialmente per due motivi: economici o ricreativi e culturali. Una grande fascia di popolazione europea si trovava in difficili situazioni economiche e fu così costretta a **emigrare** per trovare posti migliori nei quali vivere. Milioni di persone andarono in **America** o in **Oceania** in cerca di fortuna, inviando poi a casa parte dei loro guadagni per mantenere le famiglie d'origine. Altre persone, più fortunate, iniziarono a viaggiare per **turismo**, cercando luoghi particolarmente interessanti dal punto di vista culturale o naturalistico. Questo fenomeno si è sviluppato fortemente a partire dagli anni Cinquanta del XX secolo dando origine al **turismo di massa**.

EPIDEMIE

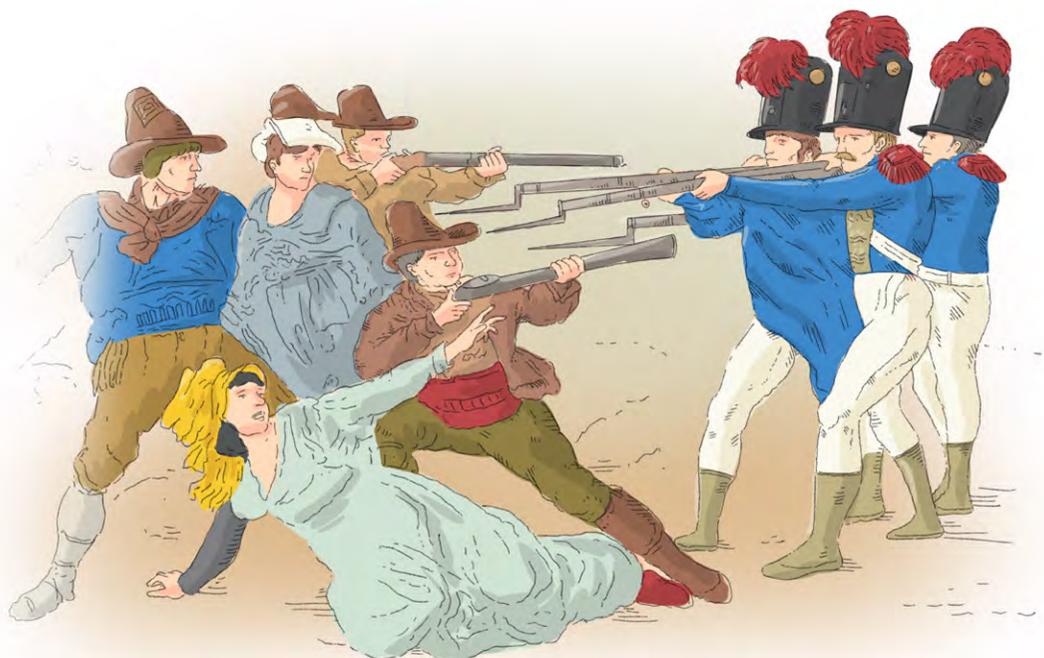
Durante l'ultimo secolo si sono verificate diverse pandemie, dalla «spagnola» fino a quella da Covid-19, passando per la peste, l'ebola, la SARS e l'HIV. L'influenza «**spagnola**» si è diffusa tra il 1918 e il 1920 e ha ucciso circa 50 milioni di persone. Il virus **ebola** ha avuto diverse ondate epidemiche. La più grave è stata quella del 2014 che ha ucciso quasi 10.000 persone. I primi casi di **HIV** si sono verificati tra la fine degli anni Settanta e l'inizio degli anni Ottanta. Nel 2019 circa 38 milioni di persone convivevano con il virus. Oggi l'umanità sta combattendo contro il virus noto come **Covid-19** che ad agosto del 2021 aveva provocato la morte di 4,4 milioni di persone nel mondo.

IL RUOLO DELLE DONNE

Nella seconda metà dell'Ottocento, nel Regno Unito, si sviluppò il movimento delle «suffragette» così chiamato perché chiedeva il suffragio universale e quindi il diritto di voto femminile. Le **suffragette** agivano attraverso manifestazioni, proteste e azioni dimostrative. Il primo Paese a introdurre il suffragio universale fu la **Nuova Zelanda** nel **1893**; in Italia dovremo aspettare il **1946**. A partire dal Sessantotto nacque un nuovo movimento che fu definito «femminismo» in cui le donne chiedevano di poter realizzare una vera parità rispetto agli uomini, non solo dal punto di vista legale ma anche da quello sociale e dei costumi. In Italia nel 1970 fu approvato il **divorzio**, nel 1971 ci fu una legge per tutelare le madri lavoratrici, nel 1975 fu raggiunta la piena parità dei genitori sulle decisioni riguardanti i figli e nel 1978 venne varata la **legge sull'aborto**.

I PRIMI ANNI DELL'UNITÀ ITALIANA

Dopo la nascita del **Regno d'Italia** e la successiva presa di **Roma**, i **governi** che guidarono il Paese dovettero affrontare **diversi problemi** causati dalle grandi **differenze economiche e sociali** presenti.



PRIMA

Dopo il **Congresso di Vienna** (1815) in **Italia** tornarono i **sovrani** che erano stati cacciati da Napoleone. Nacque il **Regno Lombardo-Veneto** sotto il controllo dell'**Austria**, il **Ducato di Parma e Piacenza** fu assegnato a Maria Teresa d'Austria, il **Regno di Sardegna** ottenne il Piemonte e la Savoia. Il **Granducato di Toscana**, infine, tornò agli Asburgo-Lorena, mentre i **Regni di Napoli e Sicilia** vennero unificati nel **Regno delle Due Sicilie**.

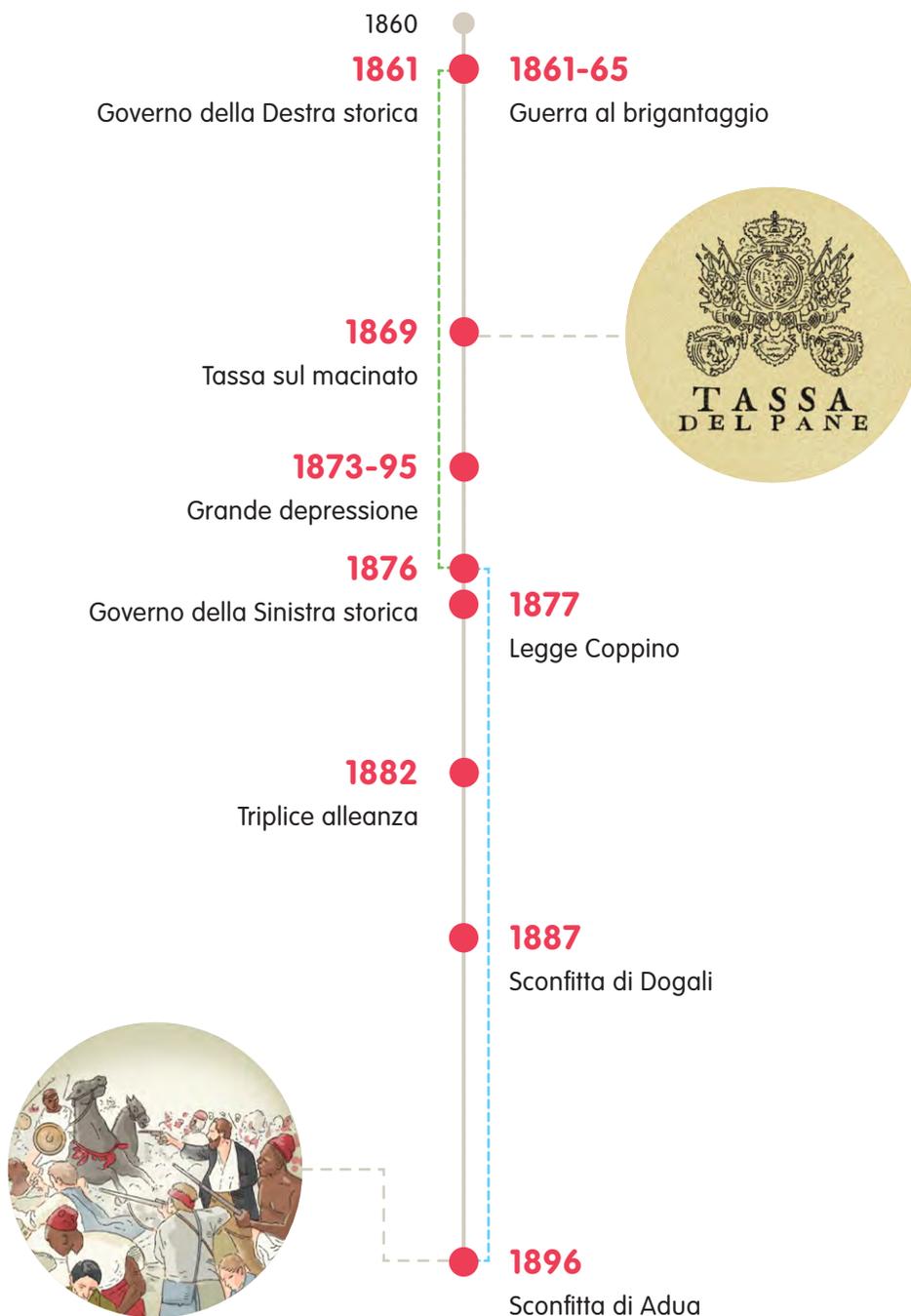
DOPO

Tra la **fine** dell'**Ottocento** e l'**inizio** del **Novecento** anche l'Italia fu toccata dai cambiamenti provocati dalla **Seconda rivoluzione industriale**. Comparvero le prime fabbriche e l'economia cominciò a crescere. Questo decollo industriale fu favorito dall'intervento dello Stato, ma non mancarono **conflitti politici** e sociali che vennero affrontati dal capo del governo **Giovanni Giolitti** con riforme e con la ripresa dell'espansione coloniale. Questo periodo è chiamato «**età giolittiana**».



QUANDO?

Nei primi anni dell'Unità, in Italia governò la «**Destra storica**» che cercò di affrontare i problemi più immediati. Gli succedette la «**Sinistra storica**» che promosse anche la politica estera.





DOVE?

Il **Regno d'Italia**, durante la **seconda metà dell'Ottocento**, appariva **disomogeneo e arretrato**. In particolare il **Sud** era privo di industrie e l'economia era basata sui grandi **latifondi**. Qui il malcontento popolare sfociò in un fenomeno chiamato «**brigantaggio**».

Negli anni Ottanta fu poi avviata l'**espansione** coloniale in Africa.

L'Italia unificata aveva poche **materie prime**, scarse **fonti energetiche**, poche **fabbriche** concentrate in Lombardia, Liguria e Piemonte e pochi capitali da investire.

L'**economia** si basava sull'agricoltura. Solo nel Nord del Paese aveva cominciato a diffondersi un'**agricoltura intensiva** mentre al Sud c'era il **latifondo**, spesso mal coltivato e poco produttivo.

Le **infrastrutture** erano scarse, soprattutto al Sud.

In tutto il Paese l'**analfabetismo** era diffuso, con una media intorno al 78% della popolazione.

Il **diritto di voto** era riconosciuto solo al 24% della popolazione.



In alcune zone del **Sud** nacquero dei **movimenti separatisti** contrari all'aumento delle tasse e alla leva obbligatoria. Tra il 1861 e il 1865 scoppiarono delle rivolte popolari capeggiate da «**briganti**». Il governo riuscì a sconfiggere il brigantaggio ma, nel frattempo, in Sicilia era nata la **mafia**.

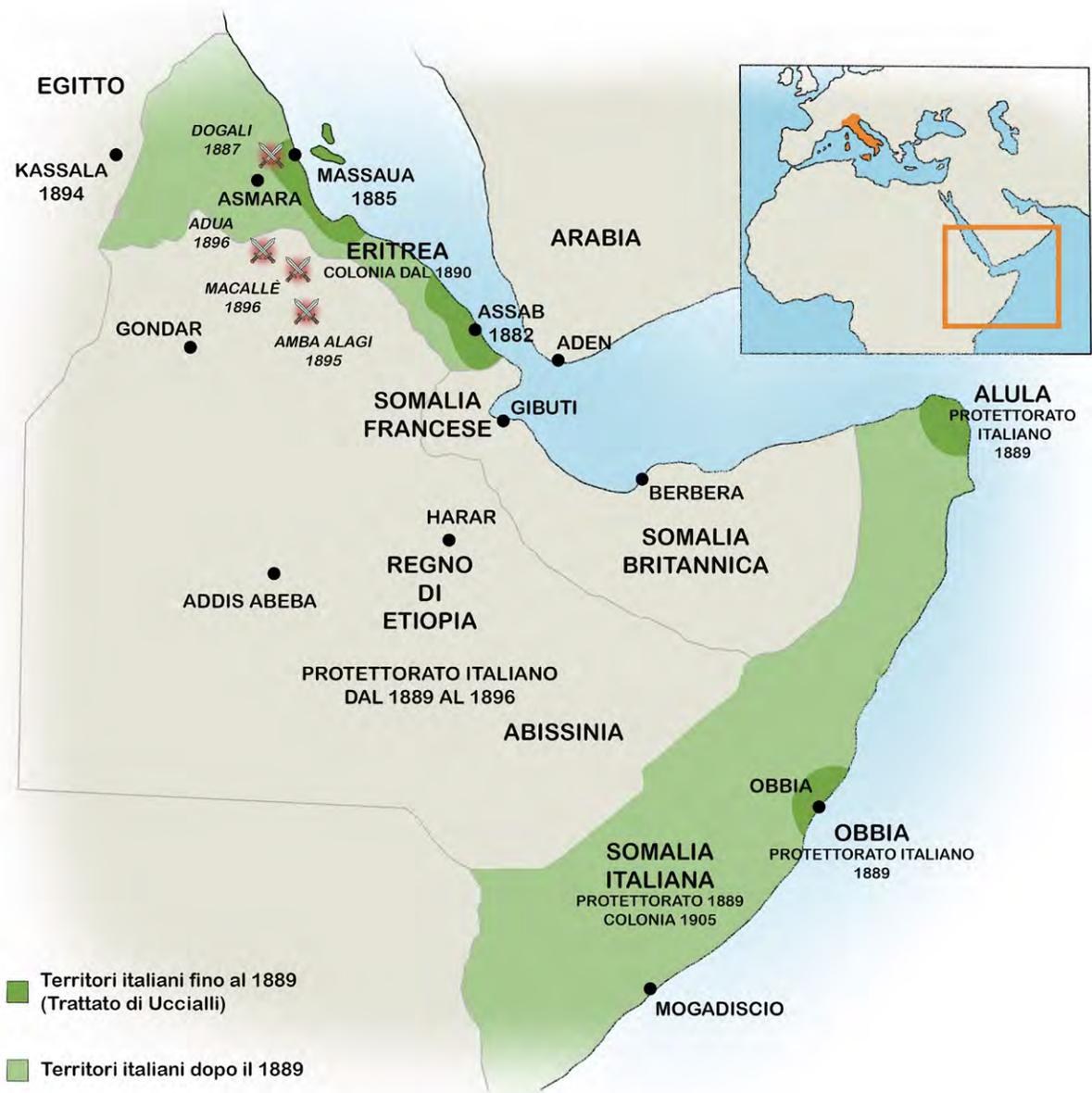


Tra il **1862** e il **1885** un corpo di spedizione italiana occupò il porto di **Massaua** in **Eritrea** con l'intento di impadronirsi dell'**Etiopia**.

Nel 1896, ad **Adua**, un contingente italiano guidato dal generale **Oreste Baratieri** venne sconfitto dall'esercito abissino del **Negus Menelik II**.

Nel 1887, a **Dogali**, i soldati italiani vennero sconfitti dagli etiopi.

In seguito alla sconfitta di Adua l'**espansione coloniale** italiana **si fermò** fino al 1911 quando l'Italia conquistò la **Libia**.





PERCHÉ?

I **primi anni dell'unità italiana** furono caratterizzati dal governo della «**Destra storica**» che si trovò a dover affrontare i numerosi problemi dati dalle profonde differenze del Paese.

CAUSA

Nel **1861** nacque il **Regno d'Italia** ma il percorso per costruire uno Stato unitario fu ancora lungo e complesso a causa delle **differenze interne**. In particolar modo, il **Sud era molto arretrato** da un punto di vista **economico e sociale**.



EVENTO

Nel **1861** vinse le elezioni la «**Destra storica**», il partito di orientamento liberale moderato erede di Cavour. La Destra credeva nella **laicità dello Stato**, era fedele alla monarchia e riteneva che il Paese dovesse essere guidato da un ristretto gruppo di uomini capaci.



EFFETTO

La **Destra** decise di affrontare i problemi dell'Italia unita estendendo a tutto il territorio le **leggi del Piemonte**. Promosse la **Terza guerra d'indipendenza**, sconfisse il **brigantaggio**, migliorò le **ferrovie**, aumentò gli scambi commerciali con l'estero e rese l'**istruzione elementare obbligatoria e gratuita** applicando la **legge Casati** in vigore in Piemonte dal 1859. Per sostenere le spese impose varie tasse che scatenarono molte proteste.

RICORDA

Destra storica: raggruppamento politico di liberali eredi di Cavour, moderati, contrari al suffragio universale. In economia erano «liberisti», cioè si opponevano a qualsiasi intervento dello Stato nelle questioni economiche e industriali. L'aggettivo «storica» la distingue, come la Sinistra, dagli schieramenti politici del Novecento.

Sinistra storica: raggruppamento politico di liberali che si ispirava agli ideali mazziniani, garibaldini e democratici. Fu rappresentata soprattutto dalla borghesia. In economia la Sinistra era favorevole al protezionismo e all'intervento statale.

Brigantaggio: con questo termine si indicano quei gruppi di uomini che nel Meridione d'Italia, tra la fine del XVIII e la fine del XIX secolo, si rifiutarono di obbedire alle leggi del nuovo Stato e di riconoscere l'autorità. I briganti vivevano in clandestinità compiendo rapine e omicidi e attaccando i soldati del regio esercito inviati per combatterli.

Mafia: organizzazione criminale che si basa sulla fedeltà dei propri aderenti e sull'omertà, cioè sul rifiuto di denunciare alle autorità per paura. Nacque in Sicilia già prima dell'Unità d'Italia e si diffuse poi in moltissime zone del mondo.



COME GOVERNÒ LA SINISTRA STORICA?

Nel **1876** con **Agostino Depretis** iniziò il governo della cosiddetta **Sinistra storica**. In questa fase il Regno d'Italia affronta alcune **riforme** significative, ma deve anche fare i conti con una **grave crisi economica** e il **fallimento dell'impresa** coloniale.



LA DECOLONIZZAZIONE

Durante la **Seconda guerra mondiale** molte **colonie** avevano combattuto al fianco della **madrepatria** nella lotta al nazifascismo. Al termine della guerra questi Paesi chiesero l'**indipendenza**. In alcuni casi questa fu ottenuta pacificamente, in altri costò nuove guerre e vittime. Questo processo è chiamato «**decolonizzazione**».



PRIMA

A partire dalla seconda metà dell'Ottocento, durante la **Seconda rivoluzione industriale**, le potenze europee accrebbero i loro **imperi coloniali** in Africa e Asia. Le colonie fornivano materie prime e manodopera, offrivano uno sbocco per prodotti manifatturieri ed emigrazione. Il **colonialismo** era giustificato da un'idea di superiorità degli europei sugli altri popoli.

DOPO

Con il processo di **decolonizzazione**, tante nazioni in **Asia** e in **Africa** riuscirono a liberarsi dal controllo e dall'oppressione straniera e a raggiungere l'indipendenza. Tuttavia, molto spesso, la difficile situazione economica e sociale che l'imperialismo aveva lasciato non permise a questi Paesi di svilupparsi e, soprattutto, di avere **istituzioni libere e democratiche**.



QUANDO?

A partire dal **1947** e fino alla **metà** degli **anni Settanta**, in **Asia** e in **Africa** si assisté a quel processo di **indipendenza nazionale** chiamato «**decolonizzazione**».

1947

L'India diventa indipendente dal Regno Unito; nello stesso anno, l'Italia rinuncia alle colonie

1948

Nascita di Israele

1949

Mao Tse-Tung fonda la Repubblica popolare cinese

1949

l'Olanda accetta l'indipendenza dell'Indonesia



1954

La Francia dà il via alla guerra di Algeria

1962

Dopo la guerra d'Algeria la Francia abbandona il Paese

1960

Indipendenza del Congo dal Belgio

1963

Indipendenza della Malaysia dalla Gran Bretagna

1975

Indipendenza dal Portogallo di Mozambico e Angola



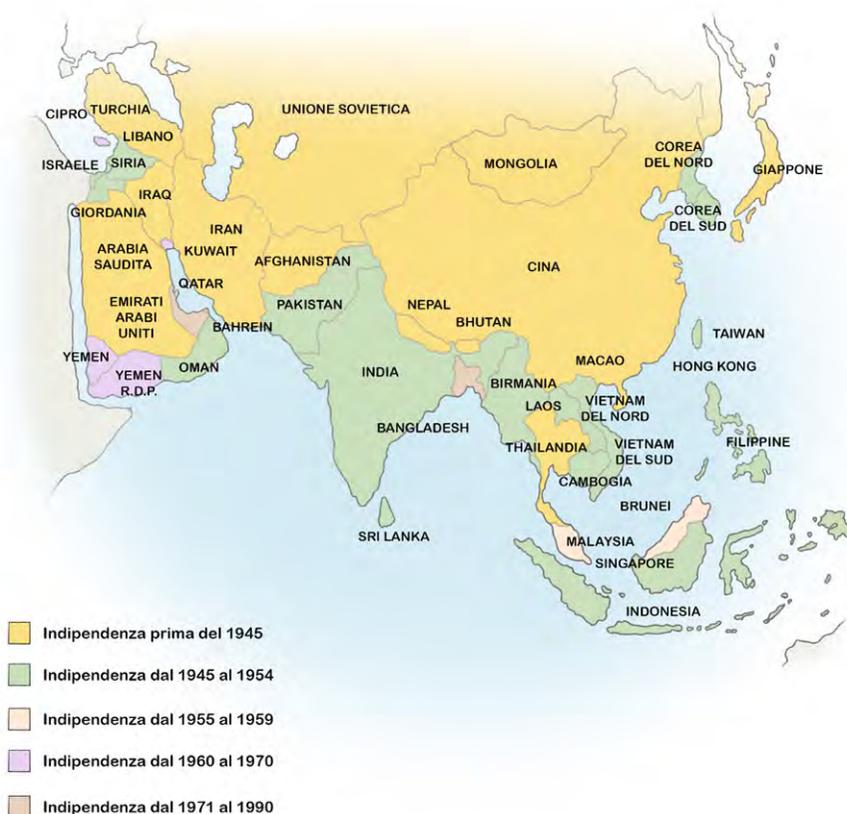
DOVE?

Il **continente africano** e quello **asiatico**, al termine del **secondo conflitto mondiale**, furono attraversati da **movimenti di liberazione nazionale** che sorsero in seguito a una presa di coscienza dello **sfruttamento** dei Paesi colonizzatori.

In **India** la lotta per la **liberazione dal Regno Unito** fu guidata da **Gandhi**. La lotta per l'indipendenza e l'emancipazione del popolo venne condotta attraverso la **resistenza passiva** e la non collaborazione. Nel **1947** gli inglesi concessero l'**indipendenza** alla colonia dalla quale si separò il **Pakistan** a maggioranza musulmana.

Negli stessi anni ottennero l'**indipendenza** dalla **Gran Bretagna** anche la **Birmania**, l'**Isola di Ceylon** (Sri Lanka) e nel 1963 la **Malaysia**. Nel 1949 l'**Olanda** accettò l'indipendenza dell'**Indonesia**.

In **Indocina** tra **1945** e il **1954** venne combattuta una dura **guerra di liberazione** dall'occupazione francese. I **francesi** furono **sconfitti**. Il **Vietnam** venne diviso in due Stati: nel **Nord** la **repubblica comunista** di Ho Chi Minh; nel **Sud** una **repubblica** appoggiata dagli USA.



Dopo decenni di **sfruttamento** economico e commerciale delle **potenze europee** dell'**Impero cinese**, nel 1912 era nata una **repubblica**. In seguito scoppiò una **guerra civile** che terminò nel **1949** quando **Mao Tse-Tung** fondò una **repubblica comunista**.

Nel **1947** l'**ONU** decise che la **Palestina** venisse divisa tra **ebrei** e **arabi palestinesi**. Il **14 maggio 1948** nacque lo **Stato di Israele** mentre ancora oggi non esiste uno Stato arabo-palestinese.

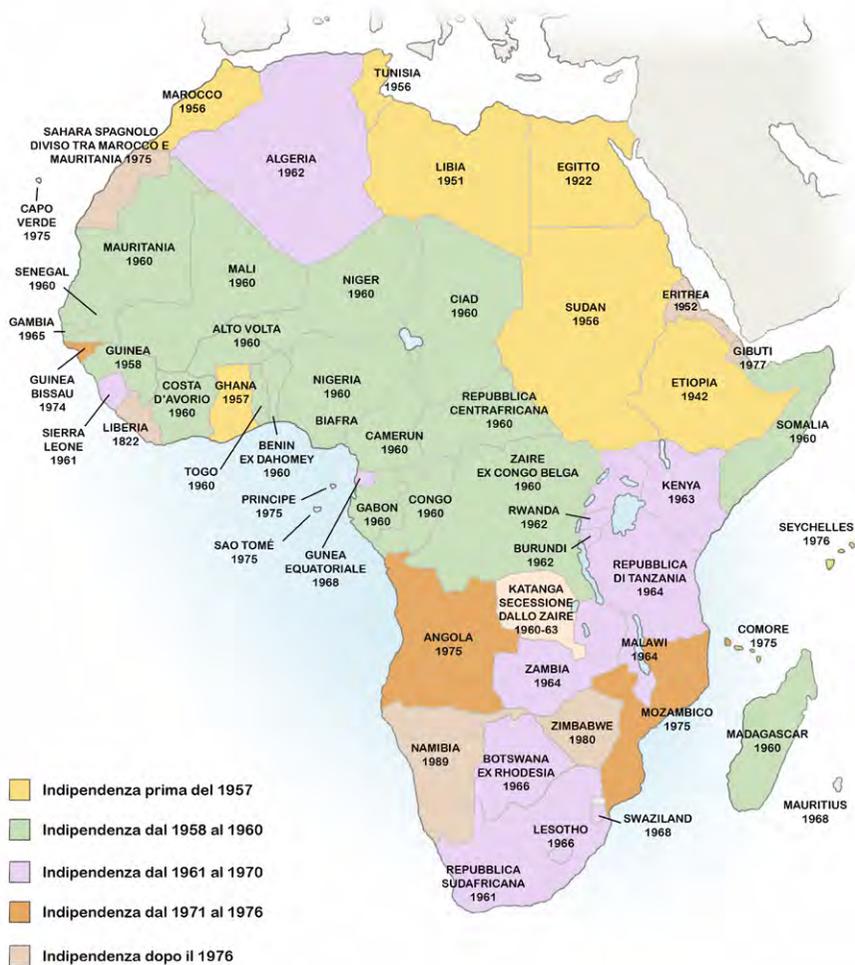


Nel **1947** l'Italia firmò il **trattato di pace** con cui **rinunciò** definitivamente alle **colonie africane**, ovvero a **Libia, Eritrea, Somalia** che, solo dopo alcuni anni, raggiunsero l'indipendenza.

Nel **1956** **Marocco** e **Tunisia** ottennero pacificamente l'**indipendenza** dalla **Francia**. In **Algeria** invece, abitata da tanti coloni francesi, tra il **1954** e il **1962** fu combattuta una dura **guerra** che terminò con l'**indipendenza** dell'Algeria.

Nel **1960** il **Congo** ottenne l'**indipendenza** dal **Belgio** che però continuò per anni a finanziare una ribellione interna contro il governo legittimo per sfruttare le risorse del Paese.

Il **Mozambico** e l'**Angola** raggiunsero l'**indipendenza** dal **Portogallo** nel **1975** dopo dieci anni di guerriglia appoggiata dall'URSS. In entrambi i Paesi però continuarono a combattersi guerre civili.



Un caso particolare fu quello del **Sudafrica** dove la **minoranza bianca** dominava e discriminava la maggioranza nera (**apartheid**). Solo nel **1994** il Sudafrica abolì questo sistema grazie all'elezione del leader nero **Nelson Mandela**.



PERCHÉ?

Dopo la Seconda guerra mondiale i popoli che vivevano nelle colonie espressero con sempre maggiore forza la volontà di **autogovernarsi** dando vita a **movimenti indipendentisti**.

CAUSA

Alla **fine** della **Seconda guerra mondiale** i gruppi indipendentisti nelle **colonie africane** e **asiatiche** avevano acquistato forza e si erano mobilitate per combattere contro gli occupanti. Un ruolo decisivo lo ebbero **USA** e **URSS** che volevano sostituirsi agli europei nell'**influenza** in **Africa** e **Asia**.



EVENTO

In **India**, nel **1947**, e poi a seguire in diversi **Stati asiatici** e **africani** si assisté alla **fine** del **sistema coloniale** europeo nato nella seconda metà dell'Ottocento. Le **popolazioni occupate** avevano capito che **ribellandosi** avrebbero potuto ottenere la **libertà politica** ed **economica** che avrebbe permesso al loro Paese di svilupparsi.



EFFETTO

In alcuni **Paesi** l'**indipendenza** portò **democrazia** e **crescita economica** ma, più spesso, le **ex colonie** divenute autonome incontrarono grandi **difficoltà**. Mancavano persone in grado di guidare il Paese, c'era forte **instabilità** provocata da scontri tra **tribù** ed **etnie rivali**; infine, non era semplice convertire un'**economia** pensata solo per l'**esportazione** verso l'**ex madrepatria**.

RICORDA

Indipendenza: possibilità per uno Stato di governarsi da solo, senza essere sottoposto al potere di potenze straniere.

Apartheid: politica di discriminazione razziale tenuta in Sudafrica dalla minoranza bianca verso la maggioranza nera che non aveva diritti civili e viveva separata dal resto della società.

Movimenti di liberazione nazionale: gruppi di uomini e donne nati soprattutto dopo la Seconda guerra mondiale aventi come scopo la liberazione e l'indipendenza dei propri Paesi dai colonizzatori europei.

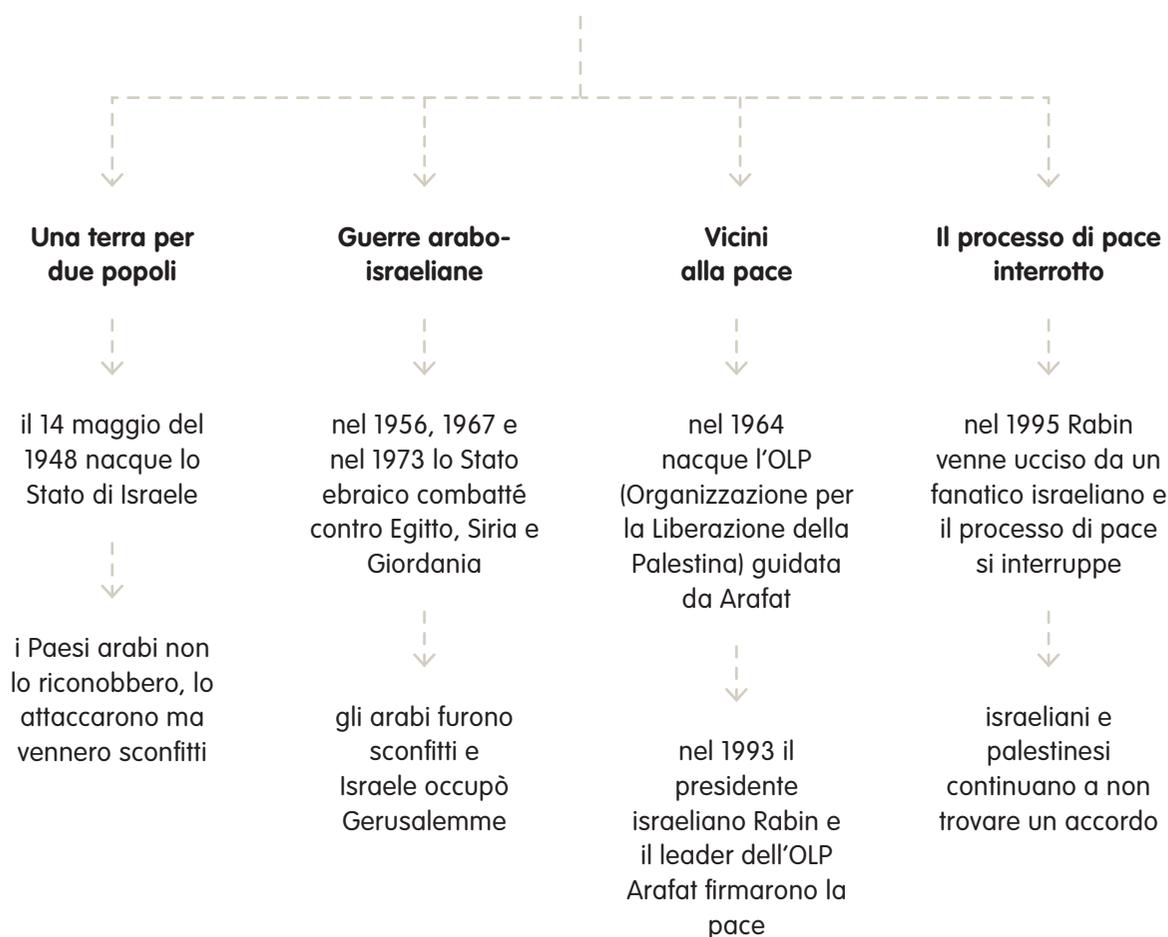
Resistenza passiva: azione di protesta basata sull'opposizione ferma ma pacifica a qualsiasi ordine o comando ricevuto. È una tecnica utilizzata in modo particolare da Gandhi nella lotta contro il colonialismo inglese che poi si è diffusa tra molti movimenti che lottano per i diritti civili.



COME?

Ex colonia inglese, la Palestina è una delle regioni del mondo dove ancora oggi si verificano conflitti e tensioni nati in seguito al processo di decolonizzazione. Nel **1947** l'**ONU** raccomandò la **divisione di quel territorio tra ebrei e palestinesi** ma la proposta non venne accettata dai Paesi arabi confinanti.

LA QUESTIONE PALESTINESE



PROTAGONISTI DELLA STORIA

Di seguito si presenta un elenco, seppure sintetico e non esaustivo, dei personaggi storici più importanti e famosi delle tre epoche storiche affrontate, Medioevo, Età moderna ed Età Contemporanea, fornendo di ognuno le principali indicazioni biografiche.



MEDIOEVO



Lorenzo il Magnifico (Firenze, 1449 – Firenze, 1492). Governò Firenze dal 1469. Restò ufficialmente un privato cittadino e non abolì gli ordinamenti comunali, ma fu a tutti gli effetti il vero signore della città. Durante il suo governo si circondò di letterati, filosofi e artisti e rese Firenze una capitale dell'arte e della cultura. Cercò sempre di mantenere la pace in Italia attraverso quella che venne definita «politica dell'equilibrio»: nessuno Stato doveva essere più potente degli altri.



Giovanna d'Arco (Domrémy, 1412 – Rouen, 1431). Di origine contadina, analfabeta, intorno ai 13 anni iniziò a credere di essere visitata da angeli, che le ordinavano di combattere con i francesi contro gli inglesi. Nel 1429, Giovanna fuggì di casa e si presentò al re Carlo VII che le concesse di cavalcare alla testa dell'esercito che andava a combattere a Orléans, dove vinse la battaglia. Nel 1430 venne fatta prigioniera a Compiègne e il re non fece nulla. Torturata, non si piegò mai al volere dei suoi carcerieri e non rinnegò il suo credo. Fu dichiarata eretica e bruciata sul rogo a Rouen il 30 maggio 1431.



Giovanni Pico della Mirandola (Mirandola, 1463 – Firenze, 1494). Filosofo, studiò a Bologna e visse a Ferrara, Padova, Pavia, Firenze e in Francia. Conosceva moltissime lingue tra cui il latino, il greco, l'arabo, l'ebraico e l'aramaico ed era dotato di una memoria prodigiosa. Per la sua cultura e per i suoi molteplici interessi, è diventato quasi il modello dell'intellettuale umanista. La sua opera più famosa è il *De hominis dignitate* (Sulla dignità dell'uomo) nel quale spiega che Dio ha posto l'uomo al centro dell'Universo e gli ha dato la libertà di poter decidere del proprio destino.



Johann Gutenberg (Magonza, 1400 ca. – Magonza, 1468). Le notizie circa la prima fase della sua vita sono incerte ma si sa che svolgeva la professione di orafo. Tra il 1436 e il 1440 Gutenberg mise a punto e utilizzò un rivoluzionario processo per stampare tramite i caratteri mobili, che si basava su cubetti di metallo con in rilievo una lettera dell'alfabeto. Questa invenzione rese molto più veloce ed economico stampare libri.